

## Relazione finale progetto AVANTI C'E' SPAZIO!

Data presentazione progetto alla Regione Emilia Romagna *16 dicembre 2020*

Data avvio progetto *15 febbraio 2021*

Data avvio processo partecipativo *10 giugno 2021*

Data presentazione DPP *14 gennaio 2022*

Data validazione DPP *20 gennaio 2022*

Data relazione finale *09 febbraio 2022*

*Progetto partecipativo finanziato con il contributo della Regione Emilia-Romagna ai sensi della Legge regionale 15/2018. **Bando Partecipazione 2020.***



## 1) RELAZIONE SINTETICA

*Sintesi descrittiva del progetto, descrivendo tutti gli elementi che consentano, anche ai non addetti ai lavori, di comprendere il processo partecipativo:*

Il progetto Avanti, c'è spazio! è nato su proposta della Cabina di regia dei processi partecipativi del Comune di Cesena con l'obiettivo di dare risposta concreta e immediata a diverse sollecitazioni, bisogni e proposte emerse nell'ambito di due processi partecipativi realizzati dal Comune: quello relativo al Piano Urbanistico Generale e quello legato alla valorizzazione del Centro Storico.

Il progetto ha permesso di sperimentare un processo di coinvolgimento dei cittadini e delle organizzazioni locali per lo sviluppo di forme innovative di riuso e riattivazione di edifici inutilizzati. Con Avanti c'è Spazio è stato, infatti, possibile attuare una procedura sperimentale e pilota di stimolo, promozione e sostegno all'attivazione delle comunità locali nell'ideazione, progettazione e successiva implementazione di interventi e azioni per la rifunionalizzazione di due immobili dismessi di proprietà comunale. L'esperienza condotta ha interessato in particolare due edifici di proprietà del Comune: il primo è la ex scuola elementare di Diegaro, frazione minore di Cesena; il secondo è la Portaccia di Sant'Agostino, costruita lungo il canale del Cesuola lungo le mura meridionali della città. Entrambi gli spazi si trovano in contesti marginali: l'ex scuola di Diegaro è distante dal centro urbano e si trova in una frazione con pochi spazi collettivi e scarsi servizi; la Portaccia è prossima al centro ma collocata in un'area densamente abitata in cui i servizi di prossimità non sono adeguati alla domanda.

I risultati del progetto hanno consentito di inquadrare i contenuti di un regolamento collaborativo sugli usi temporanei a Cesena attraverso il quale il Comune si propone di sostenere e disciplinare lo sviluppo di iniziative analoghe. Dal punto di vista del processo decisionale, infatti, gli esiti del progetto Avanti, c'è spazio! costituiranno la base teorico-pratica per la messa punto di una procedura amministrativa specifica con cui i Settori Governo del Territorio, Partecipazione, Patrimonio e Sviluppo Economico del Comune di Cesena ed altri che via via vengano interessati si impegnano a disciplinare e sostenere processi di riattivazione del patrimonio immobiliare inutilizzato di Cesena attraverso forme di coprogettazione e amministrazione condivisa ai sensi del Codice del Terzo Settore.

Il processo "Avanti c'è Spazio" si è posto 5 obiettivi:

**1. Dare una prima risposta alle sollecitazioni dei cittadini pervenute nel corso di processi partecipativi (PUG e Progetto Centro storico)** che hanno posto in evidenza alcune urgenze delle comunità locali rispetto a servizi di prossimità rivolti alle famiglie ed in particolare ai componenti giovani e giovanissimi. Si tratta di impulsi che mettono al centro le relazioni (sociali, culturali e ricreative) e che possono nel contempo favorire lo sviluppo di iniziative economiche, sociali e culturali promuovendo esperienze di rigenerazione urbana e di riuso funzionale del patrimonio dismesso.

**2. Mettere a punto strumenti adeguati per il coinvolgimento delle comunità locali ed in particolare dei giovani per la riattivazione dei beni dismessi**, mediante pratiche di innovazione culturale e artistica, sociale e civica e sperimentare nuove relazioni tra pubblico, privato, terzo settore e singoli cittadini, aprendo nuove possibilità ad imprese creative ed a nuove forme di lavoro. La disponibilità di immobili dismessi dovuta, oltre che alla crisi economica, ai processi di cambiamento e trasformazione dei processi produttivi e all'affermarsi di una diversa concezione delle città, sollecita il ripensamento dei meccanismi e degli strumenti tradizionalmente usati nella progettazione urbanistica e architettonica. I luoghi dismessi assumono il ruolo di contenitori interessanti in cui sperimentare forme di aggregazione, convivenza, coesione sociale, cittadinanza e nuovo civismo.

**3. Attivare la formazione degli attori coinvolti sul ruolo degli usi temporanei** come modalità di innesco per la gestione collaborativa e l'amministrazione condivisa dei beni comuni, prendendo spunto da esperienze già consolidate in altri contesti, sia nazionali che internazionali, promuovendo strumenti innovativi e sperimentali che consentano di lavorare in un'ottica meno burocratizzata più trasparente, più creativa e flessibile.

**4. Sperimentare forme di co-progettazione** che superino la dualità fra Comune e cittadini fruitori degli spazi e gestori degli stessi.

**5. Promuovere azioni di innovazione e semplificazione amministrativa** nei procedimenti di riattivazione di immobili di proprietà comunale, mettendo a sistema nuovi modelli ripetibili di gestione dei beni comuni che superino il modello tradizionale del conferimento a terzi della conduzione e gestione di immobili pubblici, facendo emergere valori differenti rispetto a quelli strettamente immobiliari ed economici, a favore di valori culturali e sociali.

Il processo è stato strutturato attraverso sei **fasi integrate e progressive** allo scopo di:

- creare una base comune di saperi tra cittadini e Amministrazione;
- far emergere i bisogni delle comunità locali di riferimento in cui gli immobili si trovano e le opportunità di riattivazione;
- accompagnare gli attori, le idee/proposte di riuso temporaneo maggiormente in grado di generare impatti positivi per la comunità.

Le cinque fasi realizzate sono state le seguenti:

**FASE 0 - MESSA A PUNTO DEL PROGRAMMA OPERATIVO, INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E DEGLI STRUMENTI DI COMUNICAZIONE.** In questa fase propedeutica all'avvio sono stati definiti: 1) il Tavolo di Negoziazione del processo, in cui è stata garantita una pluralità di soggetti, di cui il 60% con età inferiore o uguale ai 30 anni; 2) il Comitato di Garanzia formato da esperti che ha seguito il processo nelle varie fasi; 3) gli Enti e le Istituzioni potenzialmente interessati al processo da coinvolgere in qualità di partner oppure di osservatori; in particolare è stata coinvolta l'Azienda Servizi alla Persona ASP Cesena Valle Savio, entrata a far parte del tavolo di negoziazione nel corso del processo 4) gli strumenti di comunicazione.

**FASE 1 - FORMAZIONE SU MODELLI DI PARTECIPAZIONE, SPAZI COLLABORATIVI DI COMUNITA' E USI TEMPORANEI PARTECIPATI.** In questa fase, aperta a tutti gli interessati e in parte sovrapposta a fase 2), è stato organizzato un ciclo di quattro momenti seminariali di presentazione e confronto/discussione attorno alla presentazione di casi ed esperienze concrete di riattivazione di spazi a base culturale e/o sociale e/o ad uso temporaneo da parte dei loro diretti protagonisti: soggetti del terzo settore, attori dell'imprenditoria sociale ma anche Amministrazioni pubbliche.

**FASE 2 - ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ, PER LA MESSA A FUOCO DEI BISOGNI DEI GIOVANI UNDER 18-30 E DELLE COMUNITÀ RESIDENTI DELLA FRAZIONE DI DIEGARO E DELLA ZONA DELLA PORTACCIA.** In questa fase, aperta a tutti gli interessati con particolare attenzione ai giovani e alle famiglie residenti o frequentanti le aree, si sono messi a fuoco i bisogni puntuali delle comunità di riferimento. La fase ha previsto l'elaborazione di un questionario che è stato somministrato durante la Conferenza stampa di avvio del progetto e mantenuto accessibile nel mese di Giugno alla compilazione on-line da parte di tutti gli abitanti interessati (tramite un link pubblicato sul sito web e pagina facebook). Ad integrazione del questionario sono state organizzate e realizzate due passeggiate di quartiere che hanno costituito un ulteriore e utile momento di ascolto della cittadinanza.

**FASE 3 - LANCIO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E SELEZIONE DELLE IDEE.** In questa fase è stata pubblicata una manifestazione di interesse rivolta a tutti i soggetti interessati ad attivarsi per il riuso della scuola di Diegaro e della Portaccia. Tutti i soggetti interessati hanno potuto concorrere candidando la propria idea/proposta di riuso e manifestando il proprio interesse a prendere parte ai lavori di co-progettazione previsti dal progetto. Le idee/proposte presentate sono state selezionate da un'apposita commissione di valutazione sulla base di criteri che, già esplicitati all'interno dell'invito, hanno

riguardato aspetti legati ai soggetti proponenti e alla proposta di progetto (qualità, inclusività e apertura alla collaborazione, sostenibilità economica).

**FASE 4 - CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DA RIATTIVARE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE IDEE PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI PROPEDEUTICI ALLE CONVENZIONI DI USO TEMPORANEO.** In questa fase, i soggetti selezionati dalla commissione di valutazione, sono stati accompagnati in un percorso finalizzato alla costruzione di una proposta di riuso temporaneo integrata e collaborativa per ognuno degli immobili oggetto di attenzione del progetto. Il percorso ha permesso a ciascun partecipante di presentare le proprie idee di riuso e di migliorarle e svilupparle attraverso attività strutturate di confronto e approfondimento realizzate in stretto dialogo e interazione con l'amministrazione comunale e con tutti gli altri soggetti proponenti, per giungere alla costruzione di una proposta di riuso dell'immobile condivisa, integrata e fattibile. Le attività di co-progettazione condotte hanno portato ad esiti differenti rispetto ai due immobili oggetto di intervento: se per l'immobile della Portaccia di Sant'Agostino i proponenti sono giunti, da un lato, a definire una proposta condivisa di attivazione degli spazi capace di valorizzare in modo integrato il contributo apportato da ciascun proponente e, dall'altro, a condividere con il Comune uno schema di patto di collaborazione propedeutico all'attuazione della proposta di riuso, per l'immobile dell'Ex scuola Elementare di Diegaro i proponenti, pur essendo giunti alla definizione di una proposta condivisa di riuso funzionale degli spazi e pur confermando il proprio interesse e la propria volontà ad attivarsi ai fini della sua concreta attuazione, hanno maturato una maggiore consapevolezza rispetto ai propri mezzi e alla propria capacità di intervento e affermato il bisogno di poter dedicare ulteriore tempo al "reclutamento" di partner operativi (volontari, cittadini e associazioni) attraverso il coinvolgimento dei quali garantire una maggiore sostenibilità economica del progetto di cura e gestione dell'immobile immaginato.

**FASE 5 - ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA FINALE DI RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PROPEDEUTICA ALLE CONVENZIONI DI USO TEMPORANEO, AL REGOLAMENTO E PRESENTAZIONE ALLA COMUNITA'.** In questa fase si è giunti alla definizione degli impegni reciprocamente assunti dai soggetti coinvolti (proponenti e Comune) distinti per immobile oggetto di intervento.

Per quanto riguarda l'immobile della Portaccia, il gruppo proponente è giunto alla validazione condivisa del progetto di riuso del bene comune e alla messa a punto, insieme con l'Amministrazione Comunale di una bozza di Patto di Collaborazione che costituirà la base per attuare il procedimento amministrativo finalizzato alla riattivazione del bene.

Per quanto riguarda l'immobile di Diegaro si è arrivati alla prefigurazione di una proposta di riuso temporaneo che necessita però di essere ulteriormente sviluppata con l'obiettivo di integrarlo di ulteriori attività e servizi che possano migliorarne la fattibilità complessiva in termini di sostenibilità economica. Quanto prodotto nell'ambito della co-progettazione verrà assunto per indirizzare le successive attività di elaborazione del progetto di riuso dell'immobile. Per assecondare e sostenere l'esigenza avanzata dal gruppo proponente di poter dedicare ulteriore tempo alla messa a punto della proposta di riuso, anche attraverso la realizzazione di attività "sul campo", è stata elaborata una bozza di Patto di Collaborazione propedeutica all'attuazione del procedimento amministrativo attraverso il quale consentire al gruppo proponente l'attuazione delle ulteriori attività di ingaggio e coinvolgimento di nuovi partner operativi mediante l'organizzazione e gestione di attività di cura e animazione socio-culturale delle aree esterne di pertinenza dell'Ex scuola elementare.

I contenuti dei due Patti di Collaborazione, quelli della proposta di riuso temporaneo della Portaccia e quelli del documento di indirizzo per la riattivazione dell'ex scuola Elementare di Diegaro verranno condivisi con i territori interessati nei primi mesi del 2022.

## **2) TITOLO, OGGETTO, TEMPI E CONTESTO DEL PROCESSO**

## PARTECIPATIVO

Titolo del progetto:	AVANTI C'È SPAZIO! La comunità di Cesena riattiva gli spazi dismessi attraverso gli usi temporanei
Soggetto richiedente:	Comune di Cesena
Ente titolare della decisione	Comune di Cesena

### Oggetto del processo partecipativo:

Avanti c'è Spazio è un processo partecipativo attivato dal Comune di Cesena per sperimentare nuove forme di riuso e riattivazione del patrimonio immobiliare dismesso presente nel Comune di Cesena, fondate sul coinvolgimento attivo dei cittadini e delle associazioni locali. Con il progetto si è inteso attivare un lavoro con le comunità locali attraverso il quale concorrere alla definizione dei contenuti di un regolamento comunale sugli usi temporanei e collaborativi. Per l'attuazione del processo il Comune di Cesena ha identificato due edifici non utilizzati di sua proprietà in relazione ai quali è stata avviata una prima sperimentazione che possa costituire la base teorico-pratica da cui verrà fatta derivare la procedura amministrativa con cui i Settori Governo del Territorio, Partecipazione, Patrimonio e Sviluppo Economico del Comune di Cesena promuoveranno la riattivazione del proprio patrimonio inutilizzato attraverso forme di coprogettazione e amministrazione condivisa ai sensi del Codice del Terzo Settore (artt. 5, 55, 56). I due immobili messi a disposizione del progetto sono la ex scuola elementare della frazione di Diegaro e la Portaccia di Sant'Agostino costruita lungo il canale del Cesuola nelle mura meridionali della città. Entrambi gli spazi si trovano in contesti marginali: l'ex scuola di Diegaro è distante dal centro urbano e si trova in una frazione con pochi spazi e servizi di interesse collettivo; la Portaccia è prossima al centro, ma collocata in un'area densamente abitata in cui i servizi di prossimità non sono adeguati alla domanda.

Avanti c'è spazio trae origine dalle attività partecipative sviluppate dal Comune nell'ambito del processo di elaborazione del PUG e del processo di definizione del progetto di valorizzazione del Centro Storico dai quali è emerso come lo sviluppo di nuove "forme di collaborazione fra cittadini e amministrazioni, come i riusi temporanei di edifici o comparti abbandonati, e la gestione condivisa di beni comuni urbani, con i quali offrire ai cittadini gli strumenti per attivare proprie competenze e risorse e costruire risposte ai bisogni sociali della comunità, come ad esempio nella vecchia scuola elementare di Diegaro" possa divenire fattore prioritario per sostenere uno sviluppo urbano integrato.

### Oggetto del procedimento amministrativo

*indicare l'oggetto e i riferimenti dell'atto amministrativo adottato, collegato al processo:*

Il progetto è stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 346 del 09.12.2020

### Tempi e durata del processo partecipativo

*Indicare data di inizio e fine previsti ed effettivi e la durata del processo e la motivazione di eventuali scostamenti. Indicare se è stata richiesta e concessa la proroga ai sensi dell'art.15, comma 3 della L.R. 15 / 2018:*

Il progetto è stato avviato il 15 febbraio 2021 con l'insediamento del tavolo di negoziazione, come indicato nella comunicazione inviata in data 16.02.2021; il processo partecipativo è stato avviato, a seguito della selezione pubblica del soggetto facilitatore, in data 10 giugno 2021, con la conferenza stampa di presentazione del progetto che ha costituito l'occasione per l'apertura dei due immobili e per la prima attività di ascolto dei bisogni territoriali.

La conclusione del processo è siglata dalla trasmissione alla Regione del Documento di Proposta partecipata avvenuta in data 14.01.2022

La durata del processo non si è protratta oltre gli 11 mesi previsti dal progetto .

### **Contesto in cui si è svolto il processo partecipativo**

*Breve descrizione del contesto, cioè ambito territoriale interessato dal progetto, popolazione residente ed altri elementi utili per comprendere il contesto. In particolare, evidenziare eventuali aspetti problematici rilevanti per il processo:*

Cesena è un comune di circa 98.000 abitanti in provincia di Forlì- Cesena localizzato sull'asse della via Emilia. E' un'importante sede di studio, con 108 scuole ed una popolazione studentesca di oltre 18.000 studenti; la sede distaccata dell'Università di Bologna propone ai 5.500 iscritti una variegata offerta formativa. L'ultimo decennio presenta una sostanziale stabilità nel numero di abitanti, accompagnata da un graduale invecchiamento della popolazione (media 48 anni) ed una proporzione di anziani sul totale superiore ad un quarto. La matrice insediativa individua un centro urbano principale e oltre 40 frazioni. La popolazione è distribuita per il 56% nel capoluogo, ma un numero importante risiede fuori città: il 22% nelle frazioni, il 21.5% nelle case sparse. Lo Statuto comunale suddivide il territorio in 12 quartieri, organismi di aggregazione e partecipazione, espressione dei cittadini, promotori di forme collaborative con associazioni di volontariato. L'organizzazione dei quartieri è stata oggetto di una recente revisione, con il coinvolgimento della cittadinanza. Il nuovo sistema regolamentare prevede l'intervento nei quartieri nei processi di coprogettazione e rigenerazione urbana e di formulazione dei patti di collaborazione. Il Comune ha di recente approvato linee guida per la gestione dei processi partecipativi, ispirandosi ai principi della carta della partecipazione promossa nel 2014 da INU, AIPP e AIF ed avviato processi partecipativi di accompagnamento a piani, progetti ed azioni.

L'ascolto della città messo in atto attraverso i processi partecipativi del PUG e del progetto "centro storico" ha evidenziato esigenze cui il presente progetto ha inteso fornire una prima risposta.

In relazione al centro storico, le famiglie e gli operatori del mondo socio-educativo hanno evidenziato in particolare l'assenza di servizi dedicati ai giovani e alle famiglie. Gli operatori socio-educativi del Centro per le famiglie evidenziano la difficoltà di organizzare attività nel centro città per mancanza di spazi idonei e limitata accessibilità. Offrire una risposta alle esigenze di servizi socio culturali richieste dai giovani e dalle famiglie aumenterebbe l'appeal del centro storico, con ricadute socio economiche significative dando maggiore visibilità alle attività socio-educative offerte dai servizi comunali attivi sul territorio. I contributi raccolti mettono a fuoco l'idea di un luogo inteso come nodo di congiunzione tra Centro per le famiglie, Biblioteca Malatestiana e "centro commerciale naturale", dove offrire specifici servizi (ludoteca, animazione e creatività).

Per le zone e frazioni più periferiche della città, scarsamente presidiate da servizi di prossimità, viene rappresentata l'esigenza di spazi e servizi dedicati ai bambini, ai giovani e agli anziani.

Gli immobili oggetto di attenzione del progetto sono collocati all'interno di questo contesto. In

particolare:

1. La Portaccia di Sant'Agostino, meccanismo di difesa del passaggio del Cesuola nelle mura meridionali della città, nato con funzione di controllo e di protezione: la porta che un tempo impediva l'accesso agli assediati ora si apre, accoglie e include chi vive nella città e chi arriva da fuori. Agevolmente raggiungibile a piedi e in bicicletta, l'edificio, di dimensione quasi domestica e raccolta, è sito in prossimità di uno dei parcheggi più usati dal target famiglie (Osservanza) e si presterebbe dunque a fungere da punto di riferimento per i genitori che vogliono fruire del centro storico godendo di servizi per la gestione delle esigenze dei più piccoli, offrendo nel contempo servizi aperti ai residenti (circa 3000 famiglie con una presenza di bambini e ragazzi fino a 16 anni pari a circa il 15% della popolazione insediata ) gravitanti sulla zona centrale attestata fra la via Cavallotti, giardini Pubblici e Corso Garibaldi.
2. La vecchia scuola elementare della frazione di Diegaro, in funzione fra il 1966 ed il 1996 è posta in prossimità della parrocchia della Natività di Maria Vergine (circa 1300 parrocchiani) e dell'impianto sportivo attualmente gestito dall'Associazione Diegaro, in un contesto in cui possono integrarsi più servizi di prossimità, gestiti in modalità coordinata e condivisa. Nella frazione risiedono circa 220 famiglie, con una presenza di bambini e ragazzi fino a 16 anni, pari a circa il 12% della popolazione insediata.

**Consulenze esterne** (indicare se si è fatto ricorso a consulenze esterne)

**X SI**

**NO**

### **3) PROCESSO PARTECIPATIVO**

*Se il processo si è articolato in fasi, indicare, per ogni singola fase, tutti i dati richiesti e sottoelencati.*

**Descrizione del processo partecipativo:**

Il percorso partecipato ha seguito le cinque fasi operative previste dal progetto, di seguito richiamate:

**FASE 1 - FORMAZIONE SU MODELLI DI PARTECIPAZIONE, SPAZI COLLABORATIVI DI COMUNITA' E USI TEMPORANEI PARTECIPATI**

La fase è stata avviata successivamente alla Conferenza stampa di lancio e presentazione del progetto e ha previsto l'organizzazione di quattro momenti formativi svolti nell'arco dei mesi di giugno e luglio 2021.

**FASE 2 - ASCOLTO E PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ, PER LA MESSA A FUOCO DEI BISOGNI DEI GIOVANI UNDER 18-30 E DELLE COMUNITÀ RESIDENTI DELLA FRAZIONE DI DIEGARO E DELLA ZONA DELLA PORTACCIA**

La fase ha previsto l'elaborazione un questionario che è stato somministrato a tutti i partecipanti della Conferenza stampa di presentazione e lancio del progetto. Il questionario è stato mantenuto aperto nel periodo compreso tra il 10 e il 25 giugno per la compilazione on-line da parte di tutti gli abitanti interessati mediante link pubblicato sulle varie piattaforme digitali utilizzate per la promozione delle attività di progetto. In aggiunta al questionario sono state realizzate attività di ascolto attraverso lo

svolgimento di due passeggiate di quartiere esplorative. Un ulteriore momento finalizzato alla raccolta di bisogni e suggerimenti per lo sviluppo dei progetti di riuso temporaneo è stato previsto durante l'evento denominato "Festa delle idee", organizzato e svolto per presentare pubblicamente alla città le proposte di riuso candidatesi nell'ambito della Manifestazione di interesse e selezionate per la co-progettazione.

**FASE 3 - LANCIO DELLA MANIFESTAZIONE DI INTERESSE E SELEZIONE DELLE IDEE**

La fase è stata avviata con la pubblicazione della manifestazione di interesse (luglio 2021) e si è conclusa con la selezione delle proposte di riuso ammesse alla fase di co-progettazione. Sono state presentate 8 proposte, di cui 7 selezionate e ammesse alla fase di co-progettazione: 2 per Diegaro e 5 per la Portaccia. Il 30 settembre 2021 si è svolta la "Festa delle idee", momento di presentazione pubblica delle sette proposte selezionate.

**FASE 4 - CO-PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI DA RIATTIVARE E ACCOMPAGNAMENTO DELLE IDEE PER LA DEFINIZIONE DEI CONTENUTI PROPEDEUTICI ALLE CONVENZIONI DI USO TEMPORANEO**

La fase è stata avviata il 7 ottobre con lo svolgimento del primo Workshop di co-progettazione e si è conclusa il 1 Dicembre con lo svolgimento del quinto Workshop di co-progettazione nell'ambito del quale sono stati condivisi gli impegni da assumere da parte dei diversi soggetti coinvolti. Durante la co-progettazione, due proponenti (uno per Diegaro e uno per la Portaccia) hanno maturato la volontà di abbandonare il percorso.

**FASE 5 - ASSUNZIONE DELLA PROPOSTA FINALE DI RIATTIVAZIONE DEGLI SPAZI PROPEDEUTICA ALLE CONVENZIONI DI USO TEMPORANEO, DEFINIZIONE DEL REGOLAMENTO E PRESENTAZIONE ALLA COMUNITA'**

La fase è stata avviata a seguito della conclusione dell'ultimo incontro di co-progettazione (1 dicembre) nell'ambito del quale è stata presentata la bozza del Patto di Collaborazione su cui gli attori (proponenti, Comune) hanno lavorato per arrivare a definire i reciproci impegni collegati all'attuazione del progetto di riuso. A seguito dell'ultimo incontro di co-progettazione la proposta partecipata di riuso temporaneo relativa alla Portaccia è stata affinata e condivisa.

Per l'immobile di Diegaro non si è arrivati alla validazione di una bozza di Patto di Collaborazione condivisa tra tutti i proponenti del progetto di riuso del Bene Comune ma sono state elaborate le linee guida per il progetto di riuso.

**Elenco degli eventi partecipativi:**

NOME EVENTO	LUOGO / MODALITA'SVOLGIMENTO	DATA EVENTO
Insediamiento e primo incontro del tavolo di negoziazione	Incontro virtuale	Venerdì 15 febbraio 2021
Conferenza stampa e apertura Portaccia	Ex Scuola Elementare Diegaro e Portaccia di S.Agostino	Giovedì 10 giugno 2021
Sopralluogo/passeggiata Portaccia S.Agostino	Piazza del Popolo/Portaccia di S. Agostino: passeggiata da Piazza del Popolo alla Portaccia	Venerdì 2 luglio 2021
<i>Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale</i>	Sede Quartiere Centro (Centro Culturale S.Biagio): colloquio/incontro/formazione	Sabato 3 luglio 2021
Sopralluogo/passeggiata all'ex	Sede del Quartiere Oltre Savio:	Venerdì 9 luglio 2021



Scuola elementare Diegaro	sopralluogo/passeggiata	
<i>Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale.</i> Gli usi temporanei nel processo di rigenerazione	Sede del Quartiere Oltre Savio: colloquio/incontro/formazione	Sabato 10 luglio 2021
<i>Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale.</i> I modelli di gestione condivisa degli spazi	Sede del Quartiere Oltre Savio: colloquio/incontro/formazione	Venerdì 16 luglio 2021
Insediamiento Comitato di Garanzia	Incontro con il comitato di garanzia ( incontro virtuale sulla piattaforma google meet)	Venerdì 23 luglio 2021
<i>Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale.</i> Design the box	Ex Scuola Elementare di Diegaro: gioco/simulazione	Venerdì 23 luglio 2021
Festa delle idee	Palazzo Roverella: evento pubblico di presentazione delle proposte	Giovedì 30 settembre 2021
Primo Workshop di co-progettazione	Palazzo Alborno (palazzo Comunale di Cesena): incontro con i proponenti	Giovedì 7 ottobre 2021
Incontro dei gruppi di lavoro con il Comitato di Garanzia	Palazzo Alborno (palazzo Comunale di Cesena): incontro con i proponenti	Giovedì 14 ottobre 2021
Secondo Workshop di co-progettazione	Palazzo Alborno (palazzo Comunale di Cesena): incontro con i proponenti	Giovedì 21 ottobre 2021
Terzo Workshop di co-progettazione	Palazzo Alborno (palazzo Comunale di Cesena): incontro con i proponenti	Giovedì 4 novembre 2021
Quarto Workshop di co-progettazione	Sede del Quartiere Cesuola: incontro con i proponenti	Giovedì 19 novembre 2021
Incontro dei gruppi di lavoro con il Comitato di Garanzia	On-line: incontro con i proponenti	Lunedì 29 novembre 2021
Quinto Workshop di co-progettazione	On-line: incontro con i proponenti	Mercoledì 01 dicembre 2021

Per ogni evento indicare:

#### 0. Insediamento e primo incontro del tavolo di negoziazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	8 persone
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Sottoscrittori di accordo formale
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività

Metodi e tecniche impiegati:
Presentazione frontale
Breve relazione sull' incontro:
Nel corso dell'incontro si è dato atto dell'avvenuto finanziamento del progetto, già noto ai partecipanti in quanto coinvolti con la sottoscrizione di accordo formale in fase di progettazione. E' stata inoltre definita la programmazione della futura attività, valutando l'opportunità di allargare la composizione del tavolo

### 1. Conferenza stampa e apertura Portaccia S.Agostino

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	31 cittadini (21 uomini, 10 donne)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto
Metodi e tecniche impiegati:	
Presentazione frontale e metodo outreach (visita sul campo)	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>La Conferenza stampa ha avuto inizio con l'intervento del Sindaco seguito da quello dell'Assessora all'urbanistica ed alla rigenerazione urbana che ha presentato gli spazi dell'Ex Scuola di Diegaro e della Portaccia di Sant'Agostino. Si è dato atto dell'avvenuto affidamento a KCity srl, in partnernariato di progetto con Planimetrie culturali APS, del servizio di facilitazione del processo, comprendente tutte le fasi progettuali compresa quella iniziale della formazione.</p> <p>Sono di seguito stati illustrati obiettivi, fasi e programma di attività del progetto Avanti c'è Spazio, cogliendo domande, suggerimenti e suggestioni dei vari soggetti intervenuti .</p> <p>In conclusione è stato somministrato ai partecipanti un questionario con l'obiettivo di raccogliere informazioni su criticità e potenzialità del territorio e sui bisogni e i desiderata dei cittadini e della comunità.</p>	
Valutazioni critiche:	

### 1. Sopralluogo/passeggiata Portaccia S.Agostino

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	38 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto

Metodi e tecniche impiegati:
Pratiche outreach
Breve relazione sugli incontri:
<p>La passeggiata è stata organizzata prevedendo la partenza da Piazza del Popolo, passando per via Malatesta Novello, fino a raggiungere la Rocca Malatestiana, una fortezza nata per difendere la città di Cesena e posta sulla sommità del colle Garampo e circondata dal Parco della Rimembranza. La giornata è stata organizzata grazie al contributo di un architetto nonché studioso e ricercatore in ambito storico, artistico, archeologico e ambientale, con il quale è stato possibile rileggere la storia della costruzione della cinta muraria fino ad arrivare alla Portaccia di Sant'Agostino.</p> <p>La giornata si è conclusa con una sosta al Palazzo Roverella per un confronto aperto con i rappresentanti del quartiere. Il dibattito è stato aperto dalla presidente ASP distretto Cesena e Valle Savio, seguita dalla responsabile del progetto, dal Garante alla Partecipazione del Comune di Cesena, dal rappresentante dell'Associazione Culturale Barbablù e da altri partecipanti che hanno permesso di inquadrare meglio le necessità e le esigenze del centro storico di Cesena.</p>
Valutazioni critiche:
<p>Ampia partecipazione dei cittadini del Comune di Cesena. La passeggiata per il Centro Storico era stata pensata come un momento di visita guidata del quartiere a partire dalla quale attivare un confronto con gli abitanti sulle criticità e opportunità di sviluppo. Nonostante il discreto numero di partecipanti, il confronto con i cittadini non ha portato a evidenziare criticità e opportunità ulteriori rispetto a quelle già tracciate dal percorso partecipativo legato al PUG e dalle risposte al questionario elaborato e somministrato agli abitanti nelle fasi iniziali del progetto.</p>

## 2. Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	18 cittadini (12 uomini, 6 donne).
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Primo dei quattro incontri di formazione dal titolo Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale. Dopo una breve presentazione del processo partecipativo e delle fasi del progetto "Avanti, c'è spazio!", Silvia Tagliazucchi project e community manager del progetto Fabbrica Civica OvestLab, in collegamento on-line con la sala del Quartiere Centro Urbano, ha illustrato dettagliatamente il progetto di Riuso Temporano OvestLab: ex officina meccanica convertita in centro multiculturale nel Villaggio Artigiano di Modena Ovest. L'intervento si è focalizzato attorno ai metodi con cui l'Amministrazione Pubblica ha interagito e interagisce con il progetto anche se all'interno di uno spazio privato, finanziando le attività di valore sociale, aperte alla cittadinanza e affiancando l'associazione con un accompagnamento tecnico e scientifico.</p> <p>Il secondo intervento è stato tenuto dal Vicesindaco e Assessore nel Comune di Sant'Arcangelo di Romagna, che ha presentato l'esperienza del Parco Artistico Mutonia e rimarcato come l'arte e la cultura possano costituire degli importanti driver di promozione dell'inclusione sociale e,</p>	

contemporaneamente, di sviluppo economico per il territorio. Entrambi questi fattori si sono rivelati decisivi nella costruzione di consenso locale attorno alla scelte di salvaguardia del parco artistico di Mutonia assunte dal Comune. La giornata formativa si è conclusa con l'intervento dell' Amministratore delegato di DumBo che ha inquadrato il tema delle economie generative per la rigenerazione approfondendo il tema della gestione dei rapporti tra gli attori coinvolti nel progetto di uso temporaneo della grande area dell'ex scalo ferroviario Ravone di Bologna. Per l'attivazione e lo sviluppo del progetto di riuso temporaneo DumBo è stato costituito un comitato scientifico, a cui partecipa anche il Comune di Bologna, sede di confronto periodico e di indirizzo per lo sviluppo delle attività a prevalente matrice culturale, coerenti con la visione strategica generale, ovvero, un uso temporaneo che produca valore sociale produzione artistica e culturale. In chiusura si è svolta una tavola rotonda nel corso della quale sono emerse da parte dei partecipanti domande di diversa natura, molte delle quali all'indirizzo della Manifestazione d'Interesse in corso di scrittura. Tra i principali commenti particolare attenzione è stata rivolta alla possibilità che il processo garantisca la valorizzazione dei saperi e delle competenze locali anche "premiando", in fase di valutazione il livello di radicamento territoriale dei proponenti.

Valutazioni critiche:

Buono il livello di partecipazione e di interesse degli abitanti

### 3. Sopralluogo/passeggiata all'ex Scuola elementare Diegaro

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	26 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto
Metodi e tecniche impiegati:	
Pratiche outreach	
Breve relazione sugli incontri:	
All'incontro hanno partecipato singoli cittadini e diversi rappresentanti di Associazioni locali, del Quartiere, della parrocchia e del Comitato Emilia Ponente, mostrando grande interesse e disponibilità a collaborare e/o contribuire alla definizione di un progetto di riuso temporaneo partecipato dalle tante forze sociali attive nel quartiere. La riattivazione dell'ex plesso scolastico costituisce un'operazione di rilevante importanza per il territorio.	
Le principali idee avanzate dai cittadini puntano alla realizzazione di un centro sociale: uno spazio aggregativo rivolto ad anziani, giovani e a famiglie e bambini. Un luogo "ibrido", nel quale è possibile "fare cultura", attraverso la creazione di laboratori artistico/teatrali, ma anche dove ricevere supporto per la gestione della quotidianità e assistenza nella gestione delle relazioni e dei rapporti con l'Amministrazione Comunale. Tra le proposte avanzate sono emerse quella degli eventi dal carattere fortemente conviviale e aggregativo e quella del mercato a km0. L'incontro si è concluso con un piccolo brindisi di comunità all'interno del limitrofo centro sportivo.	
Valutazioni critiche:	
Buona partecipazione degli abitanti del Quartiere Oltre Savio (Diegaro), scarsa partecipazione degli abitanti del Quartiere Centro Storico. Buon livello di coinvolgimento dei partecipanti ed efficace confronto su bisogni e desiderata del quartiere.	

### 4. Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale. Gli usi temporanei nel processo di rigenerazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	15 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto
Metodi e tecniche impiegati:	
Seminario tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Secondo appuntamento formativo, in cui sono stati presentati alcune esperienze di uso temporaneo di spazi dismessi. Il rappresentante di Social Seed Bologna ha presentato il caso del processo condotto da Social Seed per la riattivazione dell'Ex Stazione Ferroviaria di Medicina (Bo). L'intervento ha messo in evidenza la molteplicità di "rischi" che sottendono la conduzione di processi dallo spiccato carattere sperimentale come quello del progetto "Avanti c'è Spazio": nel caso dell'Ex Stazione Ferroviaria di Medicina l'auspicata sinergia tra le quattro manifestazioni d'interesse presentate non è stata raggiunta riorientando la metodologia e gli obiettivi del progetto.</p> <p>Nel secondo intervento in programma, Officina Meme – Ra, gruppo professionale specializzato in strategie di processo e rigenerazione urbana, ha presentato una serie di progetti di riuso temporaneo di immobili di proprietà pubblica e privata, localizzati nell'area della Darsena di Ravenna, soffermandosi nell'illustrazione del metodo di intervento utilizzato per la riqualificazione degli spazi. Il metodo adottato si sviluppa partendo dall'analisi del contesto, ascoltando gli attori del processo e ponendosi interrogativi sull'accessibilità dei luoghi, dei servizi limitrofi, fino ad arrivare alla creazione di un team multidisciplinare in grado di co-progettare iniziative di riattivazione dei luoghi a base culturale.</p> <p>Infine un Attivatore Territoriale del collettivo Planimetrie Culturali di Bologna si è concentrato sui metodi di partecipazione civica, sull'importanza della co-gestione degli spazi, del senso di appartenenza come strumento di responsabilità e attivismo, approfondendo il tema dei metodi di autofinanziamento e sull'importanza della costituzione di un comitato di concertazione che svolga la funzione di supporto, indirizzo e monitoraggio per le attività.</p>	
Valutazioni critiche:	
Buona partecipazione dei cittadini e buon coinvolgimento dei presenti.	

##### 5. Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale. I modelli di gestione condivisa degli spazi

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	13 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento, confronto
Metodi e tecniche impiegati:	
Seminario tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Terzo appuntamento formativo sui modelli di gestione condivisa degli spazi durante il quale è stato presentato un caso studio di uso temporaneo di uno spazio in disuso, seguito da un focus sulla pianificazione e sulle politiche pubbliche del terzo settore.</p> <p>Il primo intervento del Direttore generale AICCON – Associazione Italiana per la Promozione della Cultura della Cooperazione e del Non Profit), ha messo in evidenza come la gestione e la cura condivisa</p>	

dei beni comuni possano essere in grado di generare cambiamenti per il benessere delle comunità. Il Direttore ha spiegato come la rigenerazione di un bene comune possa costituire occasione per esplorare con la comunità un valore d'uso che non è espressione dei bisogni ma anche delle aspirazioni di ogni singolo cittadino messe a disposizione e a vantaggio della collettività.

Il secondo intervento di componenti di Palloncino Rosso - associazione di Promozione sociale fondata a Rimini nel 2015 che si occupa di innovazione sociale e rigenerazione urbana - ha presentato il progetto di riuso temporaneo dal nome "Riutilizza Colonia Bolognese" della Colonia Bolognese situata sulla Riviera Romagnola nei pressi di Rimini. Si sono soffermati su quanto possa essere decisiva l'attività di presidio attivo dei luoghi abbandonati da parte degli abitanti nel contrastare quei fenomeni di microcriminalità e quelle forme di utilizzo devianti e illecite che spesso li colonizzano. La partecipazione attiva diventa strumento di rivitalizzazione culturale dello spazio urbano, un antidoto per la cura dal degrado fisico e la prevenzione del disagio sociale del territorio.

In chiusura P. C. (KCity Milano) - Socio fondatore di KCity, urbanista e policy designer - partendo dall'esempio del Bando Spazi in Trasformazione (Fondazione Cariplo) ha posto l'attenzione su alcuni aspetti chiave della rigenerazione urbana e sul ruolo che può essere giocato dal riuso transitorio in tale prospettiva. In particolare l'intervento si è soffermato su come l'efficacia delle politiche urbane dipenda sempre più dalla capacità da parte degli enti di saper costruire partnership tra i molteplici "portatori di interesse" della città (enti pubblici locali, realtà del privato profit e terzo settore) che possono condividere sfide e cooperare nell'ambito dei processi di rigenerazione urbane e territoriale. In tale prospettiva collaborativa l'urbanismo transitorio costituisce una innovazione necessaria del modo di fare città che spinge i diversi attori coinvolti verso la ricerca di modelli di riuso capaci di generare impatti sociali, culturali ed economici tangibili perseguibili concretamente attraverso la messa alla prova degli spazi rimasti inutilizzati per ospitare attività e funzioni nuove in una logica sperimentale.

Valutazioni critiche:

Buona partecipazione dei cittadini e buon coinvolgimento dei presenti.

## 6. Insediamento del Comitato di garanzia

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	9 persone
<i>Come sono stati selezionati:</i>	
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	
Metodi e tecniche impiegati:	
Incontro a distanza su piattaforma telematica	
Breve relazione sugli incontri:	
Condivisione del progetto e definizione del ruolo del comitato di garanzia. Programmazione delle attività e delle modalità di interfaccia con i gruppi di lavoro. Dal confronto con il Comitato è nata l'iniziativa della "Festa delle idee"	
Valutazioni critiche:	

## 7. Il ruolo dei processi di co-progettazione su base sociale. Design the box

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	25 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Comunicato stampa, post facebook, mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG

<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Media rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Co-making
Metodi e tecniche impiegati:	
Laboratorio di simulazione	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il percorso relativo alla Fase 1 dedicata alla formazione, si è concluso con un'attività collettiva dedicata al gioco/simulazione, denominata "Design the box": un'attività pratica in cui i partecipanti, divisi in squadre, sono stati chiamati a costruire insieme un servizio per uno spazio immaginario (la scatola). Ad ogni squadra è stato chiesto di individuare per la propria scatola: un nome, uno slogan, i possibili utenti/fruitori ma anche capire in che modo ci si sarebbe presi cura della scatola.</p> <p>Hanno preso parte all'attività cittadini, rappresentanti di associazioni locali e dell'amministrazione comunale. Sono state formate tre squadre che hanno visto principalmente nei giovani e negli anziani i principali target di riferimento per i servizi proposti.</p> <p>Ogni gruppo ha stabilito quali funzioni potessero essere più adatte a partire dalle aspirazioni e competenze apportate dai singoli partecipanti al tavolo facendo emergere funzioni legate alla formazione e al tempo libero, alla cucina ed enogastronomia e allo scambio di conoscenze e competenze fra pari.</p> <p>Per ogni servizio sono stati poi individuati: la durata e il costo del progetto, i tempi di apertura dei servizi per il territorio e il modello di sostenibilità economica, con una particolare attenzione a modelli di gestione economica alternativi (crowdfunding civici, baratto, sponsorizzazioni, ecc).</p> <p>Al termine dell'attività ogni tavolo ha nominato un portavoce che ha presentato il progetto di servizio alle altre squadre.</p>	
Valutazioni critiche:	
<p>Se da un lato, l'attività ha mostrato una grande disponibilità e apertura dei partecipanti a cooperare e collaborare, dall'altro ha messo in luce alcune resistenze per lo più legate ad una scarsa fiducia di alcuni soggetti nei confronti dello strumento della co-progettazione.</p>	

## 8. Festa delle idee

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	40 cittadini
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Pubblicizzazione alla cittadinanza (comunicato stampa, post facebook), mailing list "Avanti, c'è spazio" e PUG
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Stimolazione dei partecipanti attraverso tecniche performative, possibilità di intervento
Metodi e tecniche impiegati:	
Presentazioni frontali, presentazioni performative, tecniche di animazione territoriale	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>L'evento "La Festa delle Idee" ha aperto ufficialmente la fase di co-progettazione del progetto 'Avanti c'è Spazio!', per la riattivazione degli spazi della Portaccia Sant'Agostino e dell'ex scuola elementare di Diegaro. La serata si è svolta nella corte interna di Palazzo Roverella, accolti dalla presidente ASP Cesena-Valle Savio e componente del Tavolo di Negoziazione del progetto "Avanti, c'è spazio!". In conformità alle normative anti covid 19 vigenti, l'appuntamento si è svolto all'aperto ammettendo la partecipazione in presenza da parte del pubblico solo su prenotazione. Per garantire una più ampia partecipazione da parte degli abitanti l'evento è stato integralmente ripreso e condiviso in diretta sulla</p>	

pagina Facebook del Comune di Cesena. L'incontro è stato organizzato con lo scopo di presentare i sette progetti che sono stati ammessi alla fase di co-progettazione.

La serata si è aperta con i saluti istituzionali dell'Assessora all'Urbanistica e Rigenerazione Urbana, e la presentazione della Garante della Partecipazione e della Comunicazione del comune di Cesena. Dopo una breve introduzione al programma della serata, l'evento si è articolato in tre diversi momenti:

- 1) un momento di presentazione sintetica e informale dei progetti di riuso selezionati da parte dei loro proponenti (per la ex scuola elementare di Diegaro sono state presentate le proposte "Arteterapia al servizio del territorio" di ArtinCounselling e "La Casa di Quartiere di Diegaro" del collettivo formato da Volontari Auser, Comitato Diegaro per la ciclabile, I due Senza, Cittadini attivi; per la Portaccia di Sant'Agostino sono state presentate le proposte: "EquaMente fuoriPORTA" della Cooperativa Equamente); "Spazio Caracol" del Gruppo informale di cittadine; "Dove Cesena incontra il cibo" dell'Associazione Slow Food Cesena; "La porta della quiete in città" dell'Associazione Ananda Shanti e Labbò Tega del gruppo informale di cittadine a.TRIO);
- 2) un momento conviviale di conoscenza reciproca e di condivisione di idee e punti di vista sulle proposte presentate;
- 3) un momento interattivo e performativo finalizzato a restituire natura, obiettivi e contenuti dei servizi proposti.

L'incontro ha raccolto numerose partecipazioni ed è stata una prima occasione di incontro e dialogo tra Amministrazione Pubblica, proponenti dei progetti e cittadini, un'occasione di crescita e condivisione per tutte le figure coinvolte che hanno contribuito ognuna esprimendo le proprie sensibilità, perplessità e suggerimenti sulle proposte di riuso temporaneo.

Valutazioni critiche:

Le limitazioni per il rispetto della normativa anti-Covid non hanno consentito di coinvolgere un numero ampio di persone. Si è cercato di ovviare a questo problema pubblicando la diretta dell'evento sulla pagina Facebook del Comune.

## 9. Primo Workshop di co-progettazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	9 cittadini (5 donne, 4 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionati
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il primo workshop di co-progettazione è stato guidato da KCity con il supporto tecnico di Planimetrie Culturali. Erano presenti: la responsabile del progetto, la Garante alla Partecipazione e le associazioni, le cooperative, i gruppi informali e i cittadini che hanno aderito alla Manifestazione di interesse e ammessi alla fase di co-progettazione.</p> <p>L'incontro si è aperto con un breve momento plenario di condivisione degli step previsti dalla fase di co-progettazione e di rimodulazione delle giornate di lavoro tentando di accogliere e assecondare le esigenze dei proponenti. Formati i due gruppi di lavoro relativi ai due spazi i partecipanti si sono divisi per le attività di co-progettazione. Entrambi i gruppi hanno utilizzato i medesimi strumenti di lavoro (Canvas) predisposti per guidare le attività di costruzione delle proposte di riuso temporaneo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il primo strumento utilizzato ha permesso di condividere i valori attorno ai quali costruire le</li> </ul>	



<p>proposte di riuso temporaneo. Partendo da una fase di ragionamento individuale e passando attraverso un processo di confronto si è giunti ad una prima identificazione di valori condivisi attorno ai quali caratterizzare la proposta di riuso.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Il secondo strumento ha guidato l'attività di set up dei contenuti funzionali della proposta di riuso attivando un confronto strutturato sulle tipologie di servizi identificati dai singoli proponenti analizzandone target, tipi di bisogni territoriali soddisfatti e condizioni e dotazioni necessarie per la loro implementazione allo scopo di identificare relazioni e sinergie possibili tra le diverse attività proposte.</li> <li>- Il terzo strumento ha facilitato un ragionamento collettivo sulla relazione tra i servizi identificati e le caratteristiche degli spazi fisici disponibili.</li> <li>- Il quarto strumento ha introdotto una prima riflessione sulle fasce orarie e i tempi di svolgimento di ciascuna attività e di erogazione di ciascun servizio.</li> </ul>
<p>Valutazioni critiche:</p> <p>Tra le criticità affrontate durante questo incontro indichiamo la ridotta partecipazione dei componenti del Tavolo di lavoro della Portaccia, per cause estranee al processo. Inoltre, se da un lato, l'attività ha mostrato una grande disponibilità e apertura di alcuni partecipanti a cooperare e collaborare, dall'altro ha messo in luce alcune resistenze di alcuni soggetti ancora poco abituati a ragionare nell'ottica collaborativa e inclusiva propria di questi processi. Si è ovviato a questa criticità mettendo in pratica tecniche di risoluzione dei conflitti.</p>

## 10. Incontro dei gruppi di lavoro con il Comitato di Garanzia

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	14 cittadini (8 donne, 6 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionati
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Possibilità di intervento
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>L'appuntamento è stato moderato da KCity con il supporto di Planimetrie Culturali. Erano presenti: per il Comune di Cesena la responsabile del progetto e la Garante alla Partecipazione; per il Comitato di Garanzia tutti i componenti e, infine, i rappresentanti delle associazioni, delle cooperative, dei gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione.</p> <p>L'incontro si è aperto con un intervento introduttivo curato da KCity che ha presentato gli spazi oggetto di intervento e il loro contesto territoriale, i soggetti proponenti, le proposte presentate alla Manifestazione di interesse e il percorso di co-progettazione avviato.</p> <p>Successivamente alla presentazione i proponenti hanno preso liberamente parola esponendo alcuni aspetti particolari relativi alle proposte da loro avanzate e rivolto al Comitato di Garanzia alcune domande attorno alle quali si è attivato un momento di confronto dal quale sono emersi suggerimenti e consigli utili a migliorare le proposte e a progettare azioni di inclusione e partecipazione civica. In particolare, rispondendo a una sollecitazione sulle modalità di coinvolgimento degli abitanti nelle attività dei progetti si è suggerita l'attivazione di forme di collaborazione abilitanti in grado di favorire il protagonismo e il senso di appartenenza da parte dei partecipanti come ad esempio attività laboratoriali di autocostruzione che sappiano valorizzare le competenze di ciascuno. Inoltre si è suggerito di mettere in programma attività anche prima della ristrutturazione degli spazi, prevedendo</p>	

iniziative nel quartiere con l'obiettivo di promuovere le attività che verranno realizzate e far conoscere il progetto, i loro proponenti e i due immobili.

Un componente del comitato è intervenuto sul tema del crowdfunding civico, ritenuto strumento molto importante nella fase di avvio del progetto. In relazione all'immobile della Portaccia, essendo questo un bene soggetto a vincolo storico artistico, ha suggerito di verificare la possibilità di ricorrere allo strumento dell'Art Bonus, *call to action* che consente un credito di imposta, pari al 65% dell'importo donato, a chi effettua erogazioni liberali a sostegno del patrimonio culturale pubblico italiano.

Inoltre il comitato è intervenuto sollecitando i proponenti a sfruttare la fase della co-progettazione anche per lavorare alla coesione del gruppo proponente, rafforzando i legami e le relazioni fattive interne al gruppo, evitando di preoccuparsi in questa fase della forma giuridica da adottare per la gestione del progetto e rinviando questo tipo di ragionamento ad una fase successiva.

Valutazioni critiche:

## 11. Secondo Workshop di co-progettazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	14 cittadini (9 donne, 5 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionate
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico, analisi SWOT partecipata	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il secondo workshop di co-progettazione è stato moderato da KCity con il supporto di Planimetrie Culturali. Erano presenti il responsabile del progetto, un funzionario del settore cultura ed il Garante della Partecipazione e le associazioni, le cooperative, i gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione.</p> <p>Il workshop è stato avviato dividendo i proponenti nei due gruppi relativi ai due spazi oggetto di intervento. Entrambi i gruppi hanno utilizzato i medesimi strumenti di lavoro impiegati per guidare la co-progettazione nell'impostazione di un piano di sostenibilità economica del progetto di riuso e di uno strumento di pianificazione strategica. I partecipanti hanno ragionato in gruppo sulla sostenibilità dei servizi individuati in ciascuna proposta identificando per ciascun servizio le uscite (distinte in investimenti e costi operativi) e le entrate (distinte in ricavi da gestione operativa e altri ricavi da contributi, sponsorizzazioni e finanziamenti). Conclusa l'attività di impostazione del piano di sostenibilità economica del progetto si è proceduto all'analisi degli elementi di forza e di debolezza, delle opportunità e minacce di ciascun servizio proposto, attraverso la compilazione in gruppo di una matrice SWOT (strengths-weaknesses-opportunities-threats).</p>	
Valutazioni critiche:	

## 12. Terzo Workshop di co-progettazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	11 cittadini (5 donne, 6 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionate
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il terzo workshop di co-progettazione è stato moderato da KCity con il supporto di Planimetrie Culturali. Erano presenti il responsabile del progetto, un funzionario del settore cultura ed il Garante della Partecipazione e le associazioni, le cooperative, i gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione.</p> <p>L'incontro è stato articolato in due fasi: una prima fase svoltasi in plenaria e una seconda fase svoltasi nei due gruppi di lavoro relativi ai due immobili. Nel corso della prima fase, dopo una breve introduzione al programma ai lavori, KCity ha indirizzato e condotto i partecipanti in un lavoro di identificazione di elementi utili ad alimentare la composizione di un piano di valutazione degli impatti sociali del progetto, strumento di monitoraggio che verrà costruito con l'obiettivo di supportare l'Amministrazione Comunale e i proponenti nella misurazione dei risultati di impatto sociale generati dal processo "Avanti c'è Spazio" e dai progetti da questo originatesi.</p> <p>A seguire Planimetrie culturali ha svolto un intervento finalizzato ad approfondire la tematica della sicurezza: un breve excursus sul Testo Unico sulla Sicurezza, sul Decreto legislativo 81 del 2008, Sul PEE e sul D.P.R. 1/8/2011 n. 151. Infine, il momento plenario si è concluso con un intervento di Leonardo Tedeschi di Fondazione Innovazione Urbana Bologna che ha illustrato, in collegamento da remoto, i patti di collaborazione e le assemblee di quartiere impiegati a Bologna.</p> <p>Nella seconda fase del workshop, i partecipanti, divisi nei due gruppi di lavoro (Portaccia di Sant'Agostino ed Ex Scuola Elementare di Diegaro) hanno ripreso e affinato il lavoro di costruzione del piano di sostenibilità economica del progetto di riuso. Ad avvio lavori i gruppi sono stati informati della decisione di Artincounselling (proponente Diegaro) e di Ananada Shanti (proponente Portaccia) di non voler proseguire il processo di co-progettazione.</p>	
Valutazioni critiche:	

### 13. Quarto Workshop di co-progettazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	10 cittadini (5 donne, 5 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionate
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
Il quarto workshop di co-progettazione è stato moderato da KCity con il supporto di Planimetrie	

Culturali . Erano presenti le associazioni, le cooperative, i gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione.

L'incontro è stato articolato in due fasi: una prima fase svoltasi in plenaria e una seconda fase svoltasi nei due gruppi di lavoro relativi ai due immobili. La prima fase dell'incontro è stata impiegata per impostare con i partecipanti gli output/prodotti della co-progettazione consistenti in un documento di proposta partecipata di riuso temporaneo e in uno schema di Patto di Collaborazione per ognuno degli immobili oggetto di intervento. Per la definizione dei contenuti della proposta di riuso temporaneo si è proposto di associare ad una visione di lungo periodo (5 anni) e di pieno utilizzo (spazio temporale) dell'immobile oggetto di intervento, un programma di riattivazione graduale dello stesso che, a partire dagli spazi immediatamente "pronti" all'uso, possa contare, anno dopo anno, sulla generazione incrementale di risorse, economiche e sociali, utili al perseguimento dell'obiettivo del pieno utilizzo degli spazi disponibili. L'adozione di un approccio incrementale consentirebbe ai partecipanti di avviare da subito e in attesa che si realizzino i lavori di ristrutturazione degli immobili, alcune delle attività proposte, impiegando gli spazi non interessati dai lavori come, ad esempio, le aree pertinenziali esterne ai due immobili (o altri spazi eventualmente messi a disposizione da parte del Comune) e cominciando a presentare e promuovere il progetto presso le comunità locali, a testare sul campo le effettive potenzialità delle azioni e dei servizi proposti, a ingaggiare volontari e allargare la rete delle collaborazioni, a raccogliere risorse economiche utili per la sostenibilità economica del progetto gestionale e per l'avvio dello stesso (quando gli spazi si renderanno pienamente disponibili al progetto di riuso). Su richiesta di alcuni proponenti sono state poi prefigurate alcune possibili strutture organizzative attraverso le quali dar corso al progetto, da quelle più semplici e leggere come le aggregazioni informali con identificazione dell'organizzazione capofila a quelle più articolate e complesse come la costituzione una nuova associazione di una associazione di secondo livello o di una associazione temporanea di scopo (ATS).

Nella seconda fase i partecipanti, divisi nei due gruppi di lavoro (uno per ciascun progetto di riuso), hanno lavorato alla finalizzazione del piano di sostenibilità economica del progetto di riuso.

Valutazioni critiche:

I proponenti del gruppo Portaccia hanno evidenziato come la fase di co-progettazione sia durata troppo poco, richiedendo il lavoro di costruzione della proposta di riuso un tempo di riflessione e di formazione anche tecnica maggiore rispetto a quello previsto da Avanti c'è Spazio. Conclusa la fase di co-progettazione e il progetto Avanti c'è Spazio, per la concreta messa a terra del progetto i proponenti necessitano di un'ulteriore attività di affiancamento/accompagnamento da parte dell'Amministrazione Comunale.

#### 14. Incontro dei gruppi di lavoro con il Comitato di Garanzia

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)	
<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	9 cittadini (5 donne, 4 uomini)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionate
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
L'incontro si è svolto in modalità on line.	
L'appuntamento è stato moderato da KCity con il supporto di Planimetrie Culturali. Erano presenti: per il	

Comune di Cesena l'Assessore all'Urbanistica e alla Rigenerazione Urbana, il responsabile del progetto ed il Garante della Partecipazione; per il Comitato di Garanzia tutti i componenti e, infine, i rappresentanti delle associazioni, delle cooperative, dei gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione.

In apertura l'Assessora ha reso noto al gruppo della Portaccia di aver identificato i fondi necessari per la ristrutturazione dell'immobile per consentire l'intervento di manutenzione nel prossimo anno. L'Assessora ha inoltre comunicato di avere sondato la disponibilità di massima di ASP alla collaborazione con il gruppo Portaccia, collaborazione che, in attesa del termine dei lavori di ristrutturazione della Portaccia, potrebbe riguardare l'eventuale messa a disposizione di alcuni spazi di Palazzo Roverella. Tale eventuale collaborazione andrà, naturalmente, esplorata e dettagliata meglio con ASP.

Successivamente all'intervento dell'Assessora prende parola KCity per sollecitare i gruppi nel sottoporre al Comitato di Garanzia i dubbi emersi durante il processo di co-progettazione. Il gruppo ha rivolto al componente esperto in materie giuridiche del comitato una domanda su quale possa essere la forma giuridica migliore da adottare per la gestione condivisa dell'immobile, in quanto durante il percorso di co-progettazione si sono prese in considerazione diverse forme ma il gruppo fatica ad orientare la sua scelta. È stato suggerito al gruppo di non avere fretta, in quanto l'Accordo di collaborazione può essere stipulato anche raggiungendo obiettivi di carattere generale e valorizzando un percorso, senza ancora scegliere la forma definitiva, dichiarando in trasparenza all'interno del patto la disponibilità a definirla in passaggi successivi. L'Associazione Temporanea di Scopo potrebbe essere una buona forma in quanto è legata al tempo progettuale. Qualora fosse necessario, si potrebbe modificare la forma gestionale in un momento successivo.

Successivamente, il gruppo ha chiesto un consiglio su come e dove reperire i finanziamenti per le attività culturali. Un componente del comitato ha ricordato che il fundraising è, prima ancora della capacità di recuperare fondi, la capacità di instaurare relazioni di fiducia. A questo proposito ha esortato il gruppo ad attivare le proprie relazioni per attivare partnership (che le aziende attivano sulla base di obiettivi che condividono, prevedendo a volte una coprogettazione), prima ancora di sponsorizzazioni (che prevedono un contratto formale che va rispettato). Il gruppo inoltre è stato spronato il ragionare su possibili interlocutori che siano co-protagonisti del progetto. Anche la possibilità di accedere all'Art Bonus aprirebbe possibili orizzonti.

Il gruppo ha chiesto poi consigli sul raggiungimento dell'equilibrio economico dei servizi, all'interno di un quadro di "non lucratività". Uno dei componenti del comitato ha illustrato l'esperienza di "Riusa Brindisi" in cui si sono proposte all'Amministrazione attività di interesse pubblico, che valorizzate anche in termini economici hanno permesso alla PA di scontare il canone. Inoltre cogliendo una richiesta di suggerimenti su come non disperdere le energie nell'attesa della messa in agibilità dell'immobile, ha sottolineato l'importanza di "mettere da parte il design" e di portare i cittadini a fare cose con quello che è disponibile, secondo l'esperienza brindisina di Parchi bene comune. Ha esortato inoltre il gruppo a fare emergere le leadership locali, così da rendersi autonomo nell'azione.

Valutazioni critiche:

--

## 15. Quinto Workshop di co-progettazione

Partecipanti (da compilare se i dati sono disponibili)
--

<i>Chi e quanti (quante donne, uomini, giovani):</i>	10 cittadini (6 uomini, 4 donne)
<i>Come sono stati selezionati:</i>	Referenti delle proposte selezionate
<i>Quanto sono rappresentativi della comunità:</i>	Alta rappresentatività
<i>Metodi di inclusione:</i>	Cooperative learning
Metodi e tecniche impiegati:	
Workshop tematico	
Breve relazione sugli incontri:	
<p>Il quinto workshop si è svolto in modalità on-line, in due “stanze”: una per gruppo di lavoro. Gli incontri sono stati moderati da KCity con il supporto di Planimetrie Culturali. Erano presenti: per il Comune di Cesena Assessora all’Urbanistica e alla Rigenerazione Urbana il responsabile del progetto e i rappresentanti delle associazioni, delle cooperative, dei gruppi informali e i cittadini partecipanti al percorso di co-progettazione. Obiettivo dell’incontro è stato condividere insieme ai proponenti e all’Amministrazione Comunale i contenuti dell’atto amministrativo con il quale formalizza l’accordo tra Comune e i gruppi di soggetti candidati a prendersi cura dei due immobili.</p> <p><u>Gruppo Diegaro</u>: Il gruppo proponente manifesta la necessità di poter dedicare ulteriore tempo all’ingaggio di altri attori sul territorio che possano contribuire a rendere fattibile la loro proposta di riuso dell’immobile. Le manifestate incertezze rispetto alle reali capacità di “tenuta” del gruppo di lavoro (ancora troppo poco coeso) hanno indotto i proponenti a rimandare qualsiasi decisione sulla presa in carico dell’immobile dell’Ex scuola elementare. Rimane l’interesse da parte di una parte del gruppo a poter utilizzare l’area verde di pertinenza della scuola per organizzare e svolgere attività di animazione e aggregazione sociale e culturale utili anche a promuovere il progetto e favorire l’ingaggio di altri cittadini. Stante tali premesse, proponenti e Comune hanno deciso di non procedere alla lettura incrociata della bozza di patto di collaborazione predisposta dall’assistenza tecnica che però viene messa a disposizione di tutti i partecipanti.</p> <p><u>Gruppo Portaccia</u>: la prima fase dell’incontro è stata dedicata al documento di Proposta progettuale. Scorrendone i contenuti si è proceduto a identificare le parti che necessitano di ulteriore affinamento e integrazioni concordando di concluderle entro il mese di dicembre. In seconda battuta è stata esaminata la bozza di Patto di collaborazione, ovvero l’atto amministrativo con il quale si formalizzerà l’accordo tra il Comune e i proponenti. Nella logica incrementale indicata dalla proposta di progetto che contempla e propone, nel periodo di ristrutturazione della Portaccia, l’immediata attivazione e sviluppo di attività di carattere animativo e socio-culturale presso le aree pertinenziali esterne della Portaccia ovvero altri spazi pubblici della Città, stante la disponibilità prefigurata da ASP ad ospitare parte di tali attività presso gli spazi di Palazzo Roverella nella bozza si è provveduto ad inserire tra i sottoscrittori del patto anche ASP. Si concorda che i proponenti potranno restituire le loro osservazioni e proposte di modifica entro il 7 dicembre.</p>	
Valutazioni critiche:	

### **Grado di soddisfazione dei partecipanti.**

*Indicare anche se è stato rilevato il grado di soddisfazione dei partecipanti e con quali strumenti:*

Non è stato rilevato il grado di soddisfazione

## 4) TAVOLO DI NEGOZIAZIONE

*Si prega di non indicare i nominativi dei componenti, che vanno indicati nell'allegato 2, ma solo chi rappresentano o da chi sono stati indicati, ad esempio: componente indicato dal Comune di..., componente in rappresentanza dell'Associazione X:*

### Componenti

Componente in rappresentanza dell'ASP  
Componente in rappresentanza dell'Associazione Culturale Barbablù  
Componente in rappresentanza dell'Ordine architetti FC  
Componente in rappresentanza dell'Associazione Cesena Comics & Stories  
Componente in rappresentanza dell'Associazione Marbreblond Didart aps  
Componente in rappresentanza dell'Associazione Aidoru APS  
Componente in rappresentanza dell'Associazione Spazi Indecisi  
Componente in rappresentanza dell'Associazione APS Ad Astra( ha partecipato solo ai primi incontri )

### Numero e durata incontri:

Sono stati realizzati 4 incontri della durata di un'ora circa  
(15 febbraio 2021(insediamento );10 giugno 2021; 14 settembre 2021;25 novembre 2021)

### Link ai verbali:

<https://www.comune.cesena.fc.it/avanticespazio/document>

### Valutazioni critiche:

---

## 5) COMITATO DI GARANZIA LOCALE

*Si prega di non indicare i nominativi dei componenti, che vanno indicati nell'allegato 2, ma solo chi rappresentano o da chi sono stati indicati, ad esempio: componente indicato dal Comune di..., componente in rappresentanza dell'Associazione X:*

### Componenti

L'individuazione dei componenti è stata concertata con il tavolo di negoziazione  
Componente indicato dal Comune di Cesena: Docente al Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università di Bologna).

Componente indicato dal Comune di Cesena: Imprenditore sociale, attivista, esperto di politiche pubbliche)

Componente indicato dal Comune di Cesena: Referente Anci, innovazione amministrativa, contratti pubblici, diritto del Terzo Settore

Numero incontri:

1 incontro della durata di 1,5 ore per l'impostazione delle modalità di lavoro (23 luglio)

2 incontri della durata di 2,5 ore con i gruppi di lavoro (14 ottobre – 29 novembre)

Link ai verbali:

<https://www.comune.cesena.fc.it/avanticespazio/documenti>

Valutazioni critiche:

Il comitato di garanzia - oltre ad esercitare un ruolo di supervisione terza del processo – ha apportato il contributo specialistico di esperienze maturate nel campo degli usi temporanei, della attivazione delle comunità e della competenza negli aspetti giuridici delle relazioni fra cittadini e PA nella gestione condivisa dei beni comuni

## 6) COMUNICAZIONE ED INFORMAZIONE

*Descrivere le attività di comunicazione utilizzate per diffondere nella comunità interessata la conoscenza del processo partecipativo, le informazioni per poter partecipare e le informazioni relative agli esiti del processo quali, ad esempio, verbali degli incontri e/o report intermedi o finali per i partecipanti o altri strumenti. Elencare gli strumenti informativi e di comunicazione utilizzati:*

Tutte le informazioni relative agli esiti del processo quali i report degli incontri, i materiali utilizzati negli incontri formativi e quelli utilizzati negli incontri di co-progettazione del progetto "Avanti c'è Spazio" sono stati caricati in un'apposita sezione del sito del Comune di Cesena e sono stati resi disponibili alla cittadinanza a questo link <https://www.comune.cesena.fc.it/avanticespazio/documenti>

Le informazioni per partecipare agli eventi formativi e di animazione territoriale sono state diffuse attraverso la pagina Facebook del Comune di Cesena <https://www.facebook.com/comunedicesena>

Sono state prodotte immagini, comunicati stampa, locandine e flyers, utilizzati per la promozione digitale degli eventi formativi e di animazione territoriale e sono state stampate locandine e flyers che sono stati distribuiti per la promozione territoriale. L'evento "Festa delle idee" è stato trasmesso in diretta sulla pagina Facebook.



Gli eventi di co-progettazione sono stati promossi e coordinati attraverso mailing-list.

Numero totale cittadini coinvolti direttamente nel processo:	150
Numero cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso:	200

## 7) ESITO DEL PROCESSO

### Documento di proposta partecipata

*Indicare la **data** in cui è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, all'ente titolare della decisione oggetto del processo partecipativo:*

*Il DocPP è stato inviato il 14 .01.2022 alla Regione Emilia Romagna e validato dal tecnico di garanzia il 20.01.2022*

*Se l'ente responsabile, al quale è stato trasmesso il DocPP, validato dal Tecnico di garanzia, ha approvato un documento che dà atto:*

- del processo partecipativo realizzato*
- del Documento di proposta partecipata*

*indicarne gli estremi:*

Del. G.C. n. 31 del 08.02.2022

### Influenza del processo partecipativo sulla decisione pubblica correlata all'oggetto del progetto

*Indicare se e in quale misura il processo partecipativo ha avuto influenza sulle scelte o sulle decisioni oggetto del processo stesso; in particolare, specificare se l'ente al quale compete la decisione ha tenuto conto dei risultati del processo o se, non avendone tenuto conto, ne ha indicato le motivazioni (indicare anche l'atto di riferimento):*

Il processo ha identificato diversi ambiti di lavoro nella prospettiva a breve- medio termine per il riuso

dei due immobili

**Per la Portaccia di s. Agostino**

Supporto dei proponenti ai fini dell'aggiornamento e adeguamento del progetto di riuso (compreso il business plan) sulla base dei riscontri ricavati dall'attività sul campo e assistenza ai fini dell'identificazione delle soluzioni necessarie a garantire la sostenibilità del progetto gestionale (anche attraverso lo scouting delle opportunità e il supporto alla partecipazione a bandi di finanziamento);

- Supporto ai proponenti ai fini della definizione del modello organizzativo e gestionale per l'implementazione del progetto di riuso e l'assegnazione dell'immobile da parte del Comune;
- Definizione dei contenuti dell'atto amministrativo per il trasferimento della titolarità d'uso dell'immobile dal Comune al gruppo proponente (Patto di collaborazione o Concessione d'uso)

**Per l'ex- scuola di Diegato**

- Definizione di un programma di attività per la ricerca, l'ingaggio e il coinvolgimento di nuovi partner operativi, tenendo conto dei limiti palesati da questa esperienza;
- Definizione dei contenuti di un bando per la concessione d'uso dell'ex scuola elementare, progetto di riuso che integri i servizi e le attività risultanti dal processo "Avanti c'è Spazio!" con ulteriori attività promosse e gestite da altri attori locali interessati a intervenire

Con il progetto "Avanti c'è Spazio!" si è inteso sperimentare un percorso amministrativo innovativo volto a sollecitare il coinvolgimento diretto dei cittadini, singoli o anche organizzati in formazioni formali o informali, ai fini dell'ideazione e sviluppo di interventi di riuso e rigenerazione di due beni immobili di proprietà pubblica attualmente in disuso per l'attivazione di azioni e attività di interesse e generale. Tale sperimentazione, segue e arricchisce un modello organizzativo già sperimentato- ad esempio- nel quadro del progetto "Green city Cesena – all'aria aperta" con il quale l'Amministrazione Comunale ha promosso e sostenuto l'utilizzo e la gestione delle aree verdi della città tramite l'attivazione di rapporti di collaborazione con i cittadini che sono stati formalizzati attraverso dei Patti di collaborazione, strumento ripreso e utilizzato anche nel percorso "Avanti c'è Spazio!". Con la conclusione del progetto è interesse del Comune consolidare l'esperienza di collaborazione con i cittadini, "istituzionalizzando" tale funzione e rendendo "strutturale" il modello procedurale e organizzativo attuato, attraverso la messa a punto di una disciplina specifica, da sottoporre ad un ulteriore periodo di sperimentazione e valutazione, con la quale codificare e rendere trasparente le modalità di collaborazione tra l'Amministrazione Comunale e i cittadini per la cura, la rigenerazione e il riuso condiviso dei beni comuni urbani (in attuazione agli articoli 2, 3, 118 comma 4, 114 comma 2 e 117 comma 6 della Costituzione e all'art. 1, c. 2-bis, legge 7 agosto 1990, n. 241). Con la predisposizione e adozione di un regolamento si intende disciplinare e sostenere processi di riattivazione del patrimonio immobiliare inutilizzato stimolando e favorendo anche la libera iniziativa dei cittadini al di fuori di schemi e procedimenti attivati ad hoc per iniziativa dell'Ente.

## **Risultati attesi e risultati conseguiti**

*Indicare il grado di efficacia del processo partecipativo in termini di obiettivi raggiunti.*

*In particolare:*

- *descrivere i risultati specifici conseguiti e metterli a confronto con i risultati attesi descritti nel progetto presentato alla Regione; se non sono stati raggiunti gli obiettivi prefissati valutare il grado di conseguimento e analizzarne i motivi;*
- *indicare se sono stati raggiunti obiettivi non attesi;*
- *indicare se e in che modo si riscontra una accresciuta qualificazione del personale dell'amministrazione pubblica coinvolto nel processo partecipativo:*

**RISULTATO ATTESO 1.** Condivisione con i cittadini ed i portatori di interesse delle funzioni e degli usi da attivare negli immobili prescelti, non trascurando gli aspetti di flessibilità e di modificabilità qualora le condizioni del contesto lo rendano necessario. Il prodotto di tale condivisione consiste nelle linee guida per il progetto di riuso dei due immobili contenenti la descrizione delle funzioni previste, delle modalità

di gestione ed indicazione della tipologia di attori coinvolti. Le linee guida consentiranno di definire gli eventuali interventi da eseguire sugli edifici e dei relativi / processi/procedimenti da attivare in modalità preventiva e la conseguente componente economico finanziaria.

**RISULTATO CONSEGUITO 1.** Sono state condivise insieme ai cittadini e ai portatori di interesse le funzioni e gli usi da attivare negli immobili prescelti. Attraverso la co-progettazione si è giunti a definire una proposta progettuale in cui sono state individuate le attività che verranno avviate negli immobili, il piano di sostenibilità economica, i potenziali modelli organizzativi e gli interventi da eseguire sugli edifici e dei relativi / processi/procedimenti da attivare e la conseguente componente economico finanziaria

**RISULTATO ATTESO 2.** Costruzione di uno schema di patto di collaborazione e di uno schema di convenzione per la gestione degli immobili da rigenerare, secondo un processo inverso a quello tradizionale: il progetto genera la norma. Gli schemi costituiscono modelli ripetibili/ adattabili a varie situazioni

**RISULTATO CONSEGUITO 2:** E' stato costruito uno schema di Patto di collaborazione. Il Patto costruito all'interno del processo disciplina l'organizzazione operativa del Progetto di Riuso Temporaneo relativo all'immobile denominato Portaccia con l'obiettivo di sperimentare un modello di gestione condivisa che possa essere successivamente rinnovato e consolidato, anche con il coinvolgimento di altri enti e organizzazioni il più possibile rappresentativi della comunità locale e con il ricorso a formule efficaci di finanziamento e autofinanziamento. Il Patto costruito costituisce un modello ripetibile e adattabile a diverse situazioni e si articola in una serie di attività di riuso funzionale degli spazi indirizzate a diversi target di abitanti e cittadini con l'obiettivo di promuovere l'uso sociale dell'immobile e la sua appropriazione da parte della comunità.

Le diverse attività previste sono abbinate ai singoli soggetti proponenti e firmatari in ragione delle rispettive competenze e progettualità.

**RISULTATO ATTESO 3.** Costruzione di un sistema di indicatori utili al monitoraggio delle azioni e dei risultati.

**RISULTATO CONSEGUITO 3.** E' stato costruito un sistema di indicatori utili alla costruzione di una matrice di Valutazione dell'Impatto Sociale che costituisce uno strumento in grado di supportare la Pubblica Amministrazione e i partner gestori del Bene Comune nel monitoraggio delle attività e delle collaborazioni attivate oltre che del progressivo raggiungimento dei risultati prefissati e dell'individuazione di eventuali criticità. Il metodo usato per impostare questo strumento di VIS è la teoria del cambiamento, uno schema che descrive, in una serie di step consecutivi, l'evoluzione di un progetto, di un intervento o di un programma orientato ad un impatto sociale.

L'obiettivo è quello di fornire un quadro logico che permetta di valutare gli impatti che si vogliono raggiungere e di dotare i soggetti di uno strumento che renda gestibile la valutazione d'impatto di "Avanti c'è Spazio" e di futuri progetti analoghi.

Il personale coinvolto nella formazione ha avuto modo di confrontarsi con una esperienza di co-progettazione utile alla definizione di nuove modalità di lavoro trasferibili in altri processi di prossima organizzazione.

## **Sviluppi futuri**

*Indicare se a seguito dell'esperienza condotta, si ritiene vi siano margini e prospettive di ulteriore sviluppo di processi partecipativi nel proprio contesto di riferimento:*

L'esperienza condotta all'interno del presente processo fa parte di una più generale modalità di approccio della Amministrazione comunale ai temi della partecipazione e della apertura ad nuove forme di collaborazione con i cittadini nella gestione dei beni comuni. Nel caso specifico si è trattato

del primo approccio al tema degli usi temporanei ancora da indagare in modo più compiuto e sistematico . Si ritiene che l'esperienza possa aprire orizzonti più ampi specie per i casi in cui non siano ben chiari i ruoli e le funzioni che possono assumere nei contesti urbani di riferimento immobili pubblici, ma anche privati dismessi e/o degradati . Ci si è inoltre trovati per la prima volta a progettare con cittadini non organizzati e quindi da condurre ed orientare in processi per massima parte sconosciuti e non indagati. Si tratta quindi uno degli aspetti sperimentali del processo.

## 8) MONITORAGGIO EX POST

*Descrivere le attività poste in atto, o che si prevede siano attuate successivamente alla conclusione del processo, per monitorare l'attuazione delle decisioni assunte a seguito del processo partecipativo. Indicare se vi sono state modifiche rispetto al progetto iniziale e dettagliare puntualmente il programma di monitoraggio:*

A conclusione del processo, per tutta la fase di sperimentazione, si intende dare forma a un "Comitato di monitoraggio" finalizzato a monitorare gli esiti in progress, attraverso lo strumento di monitoraggio "matrice di Valutazione di Impatto Sociale" costruito all'interno del processo.

La Valutazione d'Impatto Sociale (VIS) è uno strumento di monitoraggio propedeutico alla valutazione pensato per supportare la Pubblica Amministrazione e i partner gestori del Bene Comune nel monitoraggio del progressivo raggiungimento dei risultati prefissati, nonché nell'individuazione delle criticità, dell'andamento delle attività e delle collaborazioni attivate.

Tale comitato sarà formato dall'Amministrazione comunale, da rappresentanti del Tavolo di Negoziazione, dai proponenti del progetto di riuso temporaneo, nonché da soggetti esterni con ruolo di imparzialità e garanzia. Questo organo agirà per le rispettive parti di competenza con incontri periodici cadenzati - almeno uno per ogni anno di sperimentazione - di verifica e monitoraggio degli esiti. Dovrà produrre dei report di sintesi e di indicazioni riferibili agli impatti. Gli esiti di questa attività saranno sempre pubblicati sul sito.

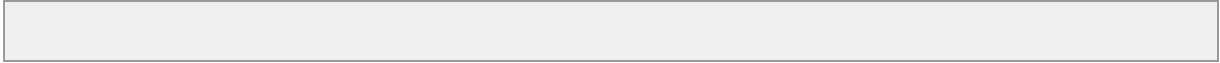
## ALLEGATI alla Relazione finale

*Elencare i documenti che si allegano alla Relazione finale*

- *Rendicontazione economico-finanziaria (comprensiva della documentazione di spesa, degli atti amministrativi collegati al processo e di eventuali autodichiarazioni relative all'indetraibilità dell'IVA)*
- *Allegato contenente dati personali*
- *Ogni altro documento che si ritiene utile allegare*

*I report degli incontri, le foto, i video e il materiale di comunicazioni devono essere pubblicati sulle pagine dedicate al percorso nel sito del proponente. Nella relazione finale è sufficiente indicare i link dai quali si può scaricare tale documentazione:*

1. <https://www.comune.cesena.fc.it> › avanticespazio



## RENDICONTAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

### **Costi del progetto**

*Risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi dagli stessi già retribuite o fornite a titolo gratuito / volontaristico:*

N.	DESCRIZIONE	ENTE COINVOLTO
2	Dirigenti ( quota parte )	Comune di Cesena
1	Istruttore direttivo amministrativo (quota parte )	Comune di Cesena
1	Istruttore direttivo tecnico (quota parte)	Comune di Cesena
1	Funzionario tecnico (quota parte)	Comune di Cesena
1	Garante della comunicazione ( incaricato esterno )	Comune di Cesena

Nel corso del processo partecipativo sono stati rimodulati i costi tra le diverse macro-aree di spesa?

<input checked="" type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No
-------------------------------------	----	--------------------------	----

Nello specifico nella scelta di un soggetto facilitatore del processo - attivata mediante procedura di evidenza pubblica - si è deciso di affidare al medesimo l'organizzazione di tutte le fasi, ben delineate dal Comune titolare del progetto, nel capitolato posto a base di gara. L'affidamento è stato pertanto espletato su un importo a corpo che non prevede distinzione dei costi delle singole fasi. Nel rendiconto di seguito indicato vengono pertanto parzializzati gli importi delle varie fatture con riferimento alle voci di spesa prevista in fase di elaborazione del progetto.

### Dettaglio piano finanziario a consuntivo

MACRO AREE DI SPESA E SOTTO VOCI	A			B	C	
	Costo totale a CONSUNTIVO del progetto  (A.1+A.2+A.3)	Di cui: Quota a carico del soggetto richiedente  (A.1)	Di cui: Contributi di altri soggetti pubblici o privati (INDICARE IMPORTO E SOGGETTO)*  (A.2)	Di cui: Contributo CONCESSO dalla Regione  (A.3)	Costo totale a PREVENTIVO del progetto	EVENTUALE SCOSTAMENTO DEI COSTI
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
<i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>						
Totale macro-area	20.604	11.773,13		8.830,87	21.000	-396
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
<i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>						
Totale macro-area	3.699	2.113,61		1.585,39	4.000	-301
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
<i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>						
Totale macro-area	3.383,94	1.933,54		1.450,40	2.000	+1.383,94
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						
<i>indicare dettaglio della voce di spesa</i>						
Totale macro-area						
TOTALE COSTI DIRETTI	5.672,40	3.241,24		2431,16	6.000	-327,60
SPESE GENERALI max 10% del costo totale del progetto	-	-		-	2.000	-2.000
TOTALE COSTI DEL PROGETTO	33.359,34	19.061,52		14.297,82	35.000	-1640,62

**\*Nota:** Si ricorda che la percentuale di cofinanziamento (riferita al costo totale del progetto) da parte del soggetto richiedente o di altri soggetti pubblici o privati deve rimanere invariata rispetto a quanto preventivato al momento della presentazione del progetto.



### **Descrizione piano finanziario a consuntivo**

*Descrivere in sintesi le voci di spesa e motivare adeguatamente gli eventuali scostamenti dal piano finanziario predisposto in occasione della domanda di contributo alla Regione:*

Le voci di spesa previste nell'originario piano finanziario hanno avuto qualche scostamento in riduzione poco significativo per la parte riguardanti oneri progettazione, oneri formazione ed oneri comunicazione. Non vengono contabilizzate spese generali cui il Comune ha fatto fronte con fondi propri extra progetto nell'ambito di forniture di beni e servizi generali difficilmente scorporabili per singolo intervento. Lo scostamento più significativo riguarda il riconoscimento di un compenso per due dei tre componenti del Comitato di garanzia, contabilizzato come fornitura di servizio finalizzato allo svolgimento del processo. Le somme afferenti tale spesa sono state inserite alla voce "oneri per la fornitura di servizi finalizzati allo svolgimento dei processi partecipativi.

In generale gli oneri economici per lo svolgimento del processo sono stati inferiori rispetto al piano finanziario predisposto in fase di progetto, come risulta dalla tabella di dettaglio.

## Riepilogo analitico documentazione di spesa

Allegare i documenti di spesa: copie degli atti di impegno, le fatture riportanti il CUP del progetto, i mandati di pagamento, eventuali autodichiarazioni relative all'IVA, nel caso in cui non sia detraibile per il beneficiario (punto 10.3 del Bando))

Oggetto (indicare per esteso)	A			B	C	
	Atto di impegno (tipo, numero e data)	Beneficiario (nome, cognome, ragione sociale)	Estremi fattura o notula (numero e data)	Importo	Estremi atto di liquidazione (numero e data)	Estremi mandato di pagamento (numero e data)
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	Det 605/2021	KCity S.R.L. UNIPERSONALE	26 del 14/06/2021	2296,08	2021/12 del 15/06/2021	2021/7244 del 02/07/2021
			34 del 30/07/2021	8992,62	2021/17 del 05/08/2021	2021/8347 del 10/08/2021
			2 del 31/01/2022	9315,30	2022/6 del 02/02/2022	1544 /2022
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI	Det. 605/2021	KCity S.R.L. UNIPERSONALE	26 del 14/06/2021	3.699 quota parte	2021/12 del 15/06/2021	2021/7244 del 02/07/2021
ONERI PER L'ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	Det.1345/2021	KCity S.R.L. UNIPERSONALE	40 del 05/11/2021	183,96	20241/28 del 12/11/2021	2021/11727 del 18/11/2021
	Det.1433/2021	KCity S.R.L. UNIPERSONALE				
	Det. 1073/2021	Roberto Covolo	22 del 30/11/2021	1.599,99	2021/30 del 03/12/2021	2021/12949 del 14/12/2021
	Det. 1073/2021	Martina Bacigalupi	21 del 17/12/2021	1.599,99	2022/1 del 20/01/2022	2022/1377 del 03/02/2022
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	Det. 605/2021	KCity S.R.L. UNIPERSONALE	2 del 31/01/2022	5.672,40 quota parte	2022/6 del 02/02/2022	1544 /2022

**\*Nota:** Per le spese generali è sufficiente indicare per ogni componente della voce di spesa: il beneficiario, gli estremi dei giustificativi contabili e l'importo da conteggiare (che può essere per intero o per una quota parte).

